



Federazione Nazionale
dei dirigenti e delle Alte Professionalità della
Funzione Pubblica



COMUNICATO STAMPA

Roma, 1° settembre 2011

Di fronte alla nuova edizione della manovra d'agosto FP-CIDA, Confedir-MIT PA, COSMED, non possono che confermare la valutazione profondamente negativa già espressa nei confronti del Decreto Legge.

Infatti, complessivamente ancora non è chiaro come saranno garantiti i saldi della manovra, tanto che si parla già di un ulteriore intervento a breve, per reperire i 4/5 mld mancanti all'appello. Inoltre, non v'è ancora nessun segnale, anche timido, in direzione dello sviluppo, mentre alcuni dei tagli di spesa avranno effetti pesantemente recessivi.

In particolare, la mancata conversione della norma sul c.d. "contributo di solidarietà", che pure va nella giusta direzione, lascerebbe in vigore l'analogo balzello, di durata triennale, imposto l'anno scorso alle alte professionalità della Funzione pubblica ed appena due mesi fa alle c.d. "pensioni d'oro". Per entrambe le categorie, anzi, la situazione peggiorerebbe, per il venir meno della deducibilità del tributo nell'anno successivo. Per i dirigenti e le alte professionalità, verrebbe ancor più in evidenza una disparità di trattamento la cui incostituzionalità abbiamo già sollevato in sede giurisdizionale. Per i pensionati, inoltre, non si può non ricordare che la stessa manovra dello scorso luglio ha ridotto o eliminato la rivalutazione annua di quelle superiori, rispettivamente, a 1400 ed a 2400 euro circa annui lordi.

Infine, la sottrazione degli anni di riscatto della laurea e del servizio militare al computo dell'anzianità contributiva necessaria per poter andare in pensione, prospettata ma per ora rientrata, avrebbe colpito direttamente le categorie da noi rappresentate, ledendo diritti acquisiti come corrispettivo del pagamento di contributi assai onerosi, in termini tali da configurare, ancora una volta, una violazione della Carta Costituzionale.

Resterebbero in vigore gli ulteriori interventi sulle retribuzioni pubbliche previsti dal DL 138, ovvero il taglio delle tredicesime e il ritardo delle buonuscite, che vanno ad aggiungersi ai pesantissimi interventi operati col DL 78, convertito dalla legge 122 del 2010. Oltre al già citato "contributo" imposto alle retribuzioni oltre i novantamila euro, va ricordato il blocco della contrattazione e di ogni tipo di aumento retributivo, il possibile declassamento degli incarichi, il primo scaglionamento delle buonuscite. Si conferma, così, una politica tesa a colpire indiscriminatamente i dirigenti e le alte professionalità delle pubbliche amministrazioni, e, attraverso queste, l'esplicitamento delle funzioni e dei servizi pubblici.

FP-CIDA, Confedir-MIT PA, COSMED si augurano che l'esame parlamentare possa ridare chiarezza, equilibrio e rigore alla manovra, tagliando selettivamente sprechi e privilegi del ceto di governo, colpendo significativamente la vasta area dei grandi patrimoni improduttivi, eliminando le distorsioni a danno delle categorie che portano avanti quotidianamente la produzione di beni e servizi. In caso contrario, FP-CIDA, Confedir-MIT PA, COSMED preannunciano una serie di forti iniziative di contrasto, sia in sede di giurisdizione costituzionale, sia verso l'opinione pubblica, sia sul terreno più propriamente sindacale, a tutela del buon diritto delle categorie rappresentate.

Presidente FP-CIDA
Prof. Giorgio Rembado

Segretario Generale
Dipartimento PA Confedir-Mit
Dr. Stefano Biasioli

Segretario Generale COSMED
Dr. Costantino Troise